

# PREOCCUPANO LE TENSIONI SOCIALI, ADESSO SOSTEGNO AI PIÙ COLPITI

INTERVISTA DI LUCA MONTICELLI AD ANNAMARIA FURLAN (LA STAMPA, 27 OTTOBRE 2020)



«La settimana scorsa abbiamo incontrato i ministri Catalfo e Gualtieri senza raggiungere un accordo, domani vedremo il presidente del Consiglio e io conto moltissimo sulla capacità che Conte ha dimostrato nel tenere insieme le esigenze del mondo del lavoro». La segretaria generale della Cisl, **Annamaria Furlan**, torna a chiedere al governo il blocco dei licenziamenti per tutta la durata della Cig e la conferma di 18 settimane di cassa Covid. In vista dell'appuntamento tra sindacati e premier, lancia l'allarme: «Sarebbe disastroso in un momento così delicato se oltre alla paura di

ammalarsi ci fosse anche il timore di essere licenziati».

## **Cosa pensa del Dpcm?**

«Le scelte che il governo ha fatto sono purtroppo necessarie rispetto al numero di contagi, ricoveri e vittime che stanno salendo terribilmente in tutto il Paese. Queste norme comportano nuovi sacrifici, perciò ben vengano tutte le azioni di sostegno che l'esecutivo ha annunciato, in modo particolare per i settori più colpiti. Penso allo spettacolo, alla cultura, alla ristorazione. Abbiamo davanti momenti complicati, noi chiediamo provvedimenti a favore del lavoro, sia a sostegno delle imprese, con risorse immediate, che dei lavoratori».

## **Lo scontro politico sulla gestione dell'emergenza è sempre più forte.**

«Non sono più accettabili le tensioni a cui quotidianamente dobbiamo assistere dentro il governo, tra la maggioranza e l'opposizione e i diversi livelli istituzionali con uno scaricabarile che davanti alla malattia è veramente insopportabile. Oggi è il momento della responsabilità».

## **Anche nelle piazze il clima è incandescente. Al di là delle violenze, avverte un rischio di tenuta sociale?**

«C'è tanta preoccupazione tra le persone, è per questo che abbiamo chiesto al premier Conte di convocare le parti sociali e definire insieme una strategia di intervento per affrontare la pandemia. Ha ragione il nostro presidente Mattarella: occorre unità, concordia nazionale, coesione. Se ne esce se tutti remiamo nella stessa direzione: governo, Regioni, parti sociali».

## **L'esecutivo si è fatto trovare impreparato dalla seconda ondata del virus?**

«Credo che ci sia stata una sottovalutazione da parte di tutti. Se pensiamo alla movida di questa estate, alla discussione sulle discoteche e agli assembramenti costanti a cui abbiamo assistito è evidente che è mancato un senso di responsabilità collettivo. I cattivi esempi non sono mancati».



### **Eppure sono stati stanziati miliardi, cosa non ha funzionato?**

«È vero, nei tre decreti sono stati messi quasi 7 miliardi sulla sanità, di questi tempi non sono pochi, ma scontiamo una carenza cronica di mezzi e di personale. Negli ultimi 10 anni i tagli sono stati pari a 37 miliardi, questo dato fa capire come sia necessario attivare il Mes, peccato sia bloccato da un dibattito assurdo».

### **Sui contratti è stallo, che succederà?**

«Bisogna rinnovarli nel privato come nel pubblico. Alcune categorie lo stanno facendo, ma senza contrattazione non si gestisce il cambiamento e la digitalizzazione. Purtroppo ancora una volta mancano risorse adeguate per rinnovare quelli scaduti nella Pa. Prima si definiscono eroi i medici e gli infermieri, poi però non si assumono e non si rinnovano i contratti. Anche questo dimostra che qualcuno ha avuto la memoria molto corta».

---

LA STAMPA, 27 OTTOBRE 2020

